

Struttura e dimensione delle imprese

Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia)
Anno 2007

Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

L'Istat rende disponibili i dati sulla struttura delle imprese e dell'occupazione per l'anno 2007 e sulle modifiche intervenute rispetto all'anno precedente.

Le informazioni derivano dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento¹. I dati sono pubblicati, per la prima volta, utilizzando la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2008 con un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi della Ue².

Il registro Asia è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie³ e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Oltre a costituire la base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia, Asia rappresenta l'universo di riferimento delle indagini sulle imprese condotte dall'Istat.

Direzione Centrale comunicazione
ed editoria

Tel. + 39 06.4673.2243-2244

Centro di informazione statistica

Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti

Dati e archivi amministrativi e
registri statistici

Via Tuscolana, 1776 Roma

Monica Consalvi

Tel. + 39 06 4673 6224

Simone Ambroselli

Tel. + 39 06 4673 6220

La struttura delle imprese e dell'occupazione

Nel 2007, secondo la nuova Ateco 2007⁴, le imprese attive nell'industria e nei servizi sono poco meno di 4,5 milioni e occupano, complessivamente, circa 17,6 milioni di addetti (Tavola 1). La prevalenza di micro imprese nel sistema produttivo è confermata dalle oltre 4 milioni di imprese con meno di 10 addetti che rappresentano il 95 per cento del totale ed occupano il 46 per cento degli addetti. Il 21 per cento degli addetti, pari a quasi 3,7 milioni, lavora nelle piccole

¹ Informazioni sui criteri di costruzione e di aggiornamento del registro sono contenute nella nota metodologica.

² Tale classificazione costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE Rev. 2, adottata in sede comunitaria e approvata con Regolamento CE n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006, pubblicato sull'Official Journal del 30 dicembre 2006. Informazioni sulla nuova classificazione sono sintetizzate nella nota metodologica e disponibili nel sito <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>.

³ In questa pubblicazione sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

⁴ Si sottolinea che la differente classificazione implica anche una leggera differenza nel campo di osservazione. Per questo il totale delle imprese dell'Archivio Asia in Ateco 2007 risulta pari a 4.480.473, mentre quello in Ateco 2002 è pari a 4.755.790.

imprese (da 10 a 49 addetti), mentre la quota rilevata nelle imprese di media dimensione (da 50 a 249 addetti) è il 12,6 per cento (pari a oltre 2,2 milioni di addetti). Soltanto 3.630 imprese (0,08 per cento) impiegano 250 addetti e più, assorbendo, tuttavia, il 20 per cento dell'occupazione complessiva (oltre 3,5 milioni di addetti).

Tavola 1 – Imprese e addetti per classi di addetti e settore di attività economica – Anno 2007 (valori assoluti)

| CLASSI DI ADDETTI (a) | ATTIVITA' ECONOMICHE (b) | | | | | | | | Totale | |
|--------------------------|----------------------------|------------------|----------------|------------------|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|
| | Industria in senso stretto | | Costruzioni | | Commercio, trasporti e alberghi | | Altri servizi | | Imprese | Addetti |
| | Imprese | Addetti | Imprese | Addetti | Imprese | Addetti | Imprese | Addetti | | |
| 1 | 159.966 | 160.771 | 331.754 | 333.775 | 879.297 | 879.459 | 1.222.062 | 1.217.712 | 2.593.079 | 2.591.717 |
| 2-9 | 237.592 | 946.664 | 263.595 | 928.729 | 707.054 | 2.324.837 | 445.861 | 1.371.389 | 1.654.102 | 5.571.620 |
| 10-19 | 52.428 | 704.050 | 25.427 | 327.765 | 47.578 | 616.834 | 23.407 | 305.357 | 148.840 | 1.954.006 |
| 20-49 | 25.183 | 757.903 | 7.242 | 209.254 | 15.544 | 459.130 | 10.095 | 306.582 | 58.064 | 1.732.869 |
| 50-249 | 10.466 | 1.019.423 | 1.556 | 135.002 | 5.268 | 503.876 | 5.468 | 552.988 | 22.758 | 2.211.289 |
| 250 e più | 1.520 | 1.148.692 | 86 | 55.169 | 876 | 1.045.016 | 1.148 | 1.275.653 | 3.630 | 3.524.529 |
| Totale | 487.155 | 4.737.503 | 629.660 | 1.989.694 | 1.655.617 | 5.829.152 | 1.708.041 | 5.029.681 | 4.480.473 | 17.586.031 |

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive

(a) Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale '1' comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe '2-9' comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49, e così via.

(b) in ATECO 2007 e relativo campo di osservazione. Secondo tale classificazione **Industria in senso stretto** comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); **Costruzioni** comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); **Commercio, trasporti e alberghi** comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); **Altri servizi** comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

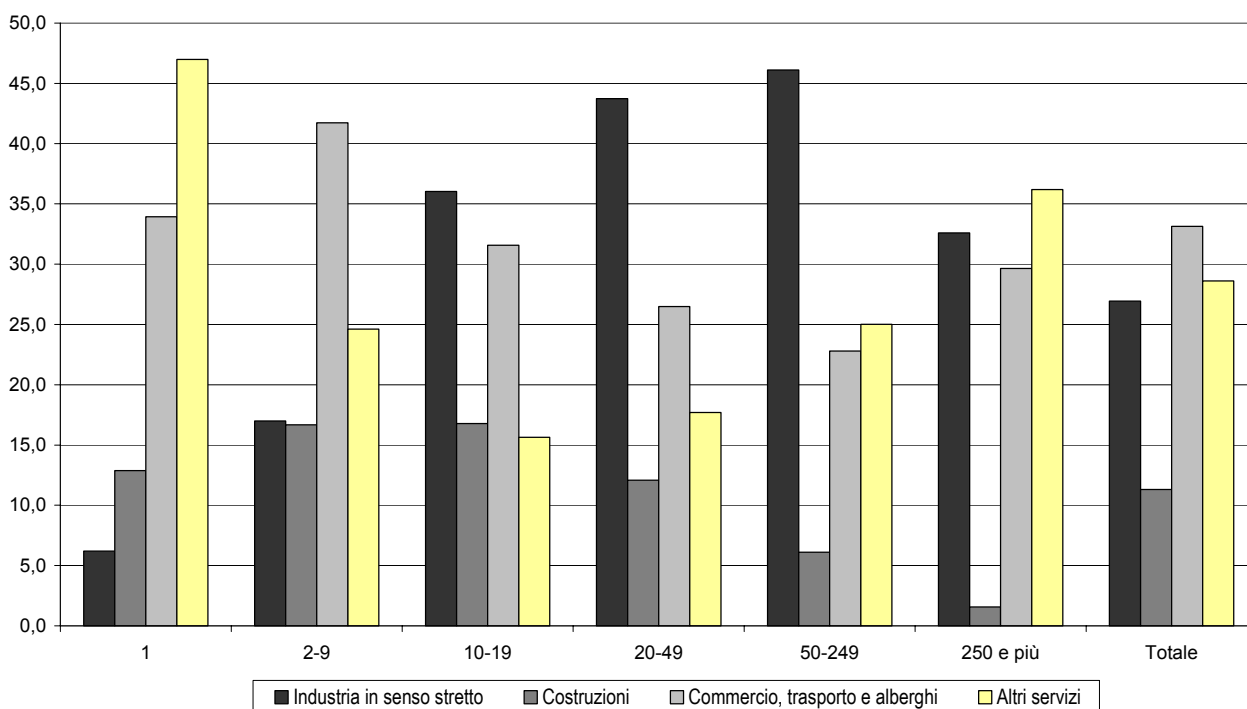
La struttura delle imprese, in termini di attività economica (Tavola 2), si presenta caratterizzata da una forte concentrazione dell'occupazione nel settore manifatturiero, con oltre il 25 per cento degli addetti totali; nel Commercio, sia all'ingrosso sia al dettaglio, che nel complesso raggiunge il 20 per cento dell'occupazione totale e nel settore delle Costruzioni dove le imprese occupano poco più dell'11 per cento degli addetti totali. All'interno del settore manifatturiero si conferma il rilevante peso della Fabbricazione di prodotti in metallo, le cui imprese occupano 660 mila addetti, e quello delle industrie alimentari, con oltre 407 mila addetti. Come riflesso immediato di tale situazione si ha che le imprese industriali presentano una dimensione media maggiore rispetto a quella del settore terziario. In particolare, si va da un massimo di 41 addetti per impresa nel settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, a 9,4 nelle Attività manifatturiere. Per le Costruzioni e per il Commercio, trasporto e alberghi è rispettivamente di 3,2 e 3,5 addetti per impresa mentre per gli Altri servizi si registra nel complesso un valore medio di 2,9 addetti inferiore alla media nazionale per tutte le attività economiche (3,9).

Analizzando il peso, in termini di addetti, dei differenti settori economici all'interno di singole classi dimensionali (Figura 1), si rileva che l'incidenza dell'industria in senso stretto è minima nelle imprese più piccole (6,2 per cento) e cresce all'aumentare della classe dimensionale, raggiungendo il valore più elevato nella media impresa (da 50 a 249 addetti), dove quasi il 50 per cento dell'occupazione compete all'industria in senso stretto.

I settori del terziario sono caratterizzati dalla presenza di micro e piccole imprese: tra le imprese che occupano fino a 10 addetti sono più numerose quelle dei settori del Commercio, trasporto e alberghi e degli Altri servizi (complessivamente rappresentano oltre il 76,6 per cento delle micro imprese).

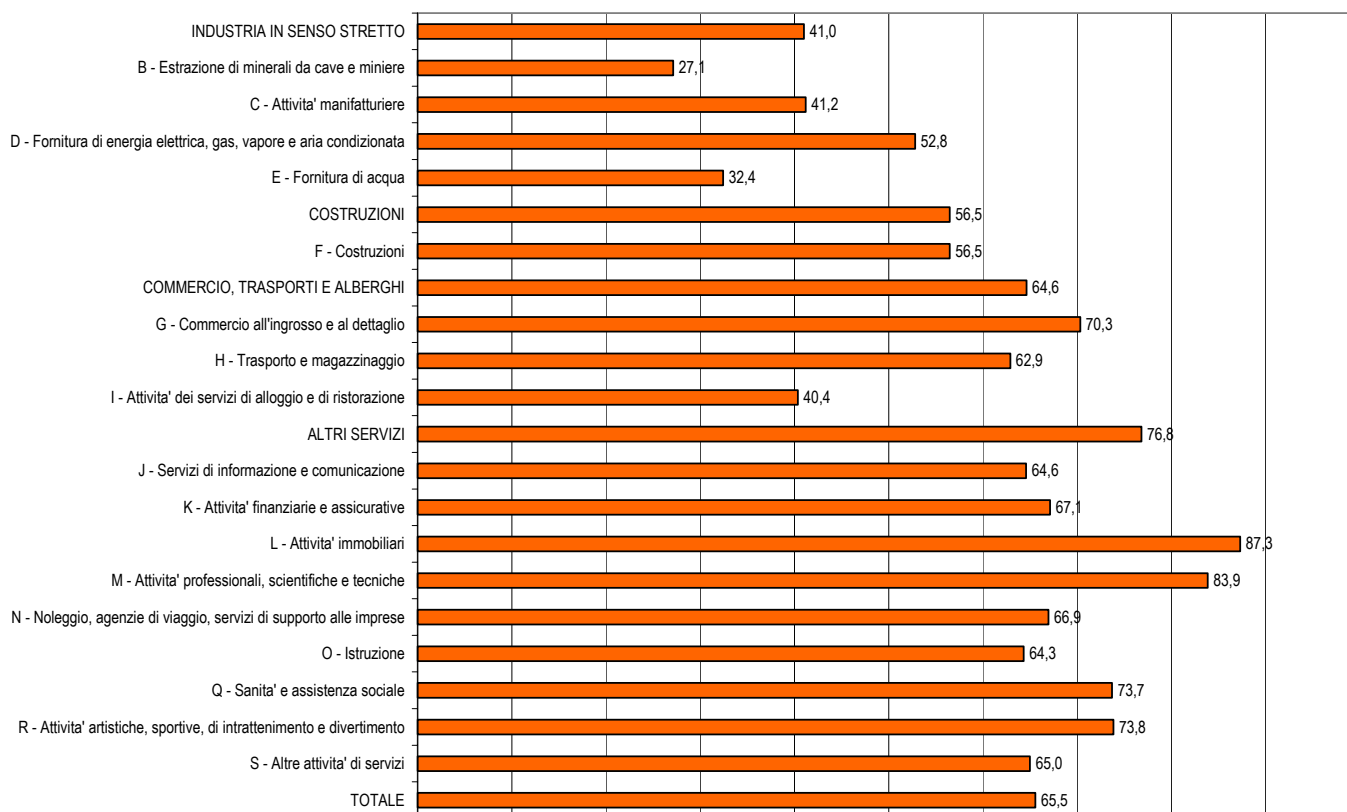
Quest'ultimo settore contraddistingue anche il segmento delle grandi imprese (250 addetti e oltre), con oltre il 36 per cento degli addetti, mentre in questa classe l'Industria in senso stretto rappresenta il 33 per cento dell'occupazione.

Figura 1 – Addetti per settore di attività economica e classi di addetti – Anno 2007 (composizioni percentuali)



Vista la struttura del sistema produttivo italiano, un segmento di particolare importanza da analizzare è quello delle imprese senza lavoratori dipendenti, il cui input di lavoro è costituito, quindi, dai soli lavoratori indipendenti. Queste ammontano a circa 2 milioni e 937 mila (65,5 per cento del totale delle imprese attive) (Figura 2).

Figura 2 – Imprese senza dipendenti per settore di attività economica – Anno 2007 (valori percentuali)



Di queste, 2 milioni 493 mila hanno un solo indipendente, 355 mila 2 indipendenti e poco meno di 90 mila hanno 3 indipendenti e oltre. Una presenza di imprese senza dipendenti ben oltre la media nazionale si ha in tutte le divisioni della sezione M - Attività professionali, scientifiche e tecniche (dall'84 per cento di Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura e ingegneria, collaudi ed analisi tecniche fino a quasi l'88 per cento di Ricerca scientifica e sviluppo). Le imprese delle Attività immobiliari sono costituite senza dipendenti nell'87 per cento dei casi. Le quote più basse si hanno in molti settori della sezione C - Attività manifatturiere (tra i quali la Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati con il 12,4 per cento di imprese senza dipendenti, la Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici con il 20,6 per cento, la Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici e la Fabbricazione di mezzi di trasporto in cui raggiungono rispettivamente il 24,1 ed il 25,2 per cento).

Analizzando la struttura delle imprese in termini di forma giuridica si evidenzia come quasi due terzi si registrano come Imprese Individuali (Tavola 5). Nel 2007 queste sono oltre 2,8 milioni e occupano 4,5 milioni di addetti (il numero medio di addetti è pari a 1,6). Poco più del 18 per cento delle imprese adotta la forma giuridica di Società di persone, occupando il 17 per cento degli addetti totali, mentre un altro 16 per cento sceglie di operare come Società di capitali e assorbe oltre la metà degli occupati totali, pari a quasi 9 milioni di addetti. Infine un restante 1,1 per cento è costituito da Società cooperative che in termini di occupazione costituiscono oltre il 6 per cento degli addetti totali.

In termini di localizzazione, 1,3 milioni di imprese (quasi il 30 per cento del totale) hanno la sede amministrativa nel Nord-Ovest (Tavola 6), occupando il 34 per cento degli addetti complessivi. In questa ripartizione la quota più consistente di imprese opera negli Altri servizi (41 per cento), analogamente a quanto si verifica nel Centro (41 per cento) e nel Nord-est (37 per cento). Il Commercio, invece, caratterizza fortemente le regioni meridionali (44 per cento sia nel Sud sia nelle Isole). Il dato occupazionale conferma solo in parte quanto evidenziato per le imprese (Tavola 7). Nelle regioni meridionali la prevalenza delle attività di Commercio è confermata dai dati relativi al numero di occupati (38 per cento nel Sud e il 40 per cento nelle Isole). La quota di addetti più alta nel Nord-Ovest si conferma negli Altri Servizi (31 per cento), mentre nel Centro prevale il Commercio (36 per cento) e nel Nord-est l'attività principale è quella industriale (33 per cento).

Evoluzione della struttura delle imprese dal 2006 al 2007

Tra il 2006 e il 2007 le imprese dell'industria e dei servizi, classificate con la Ateco 2002, risultano aumentate dell'1,5 per cento, mentre l'occupazione è cresciuta del 3,6 per cento (Tavola 8). La struttura delle imprese, quindi, continua a modificarsi con estrema lentezza e la dimensione media si attesta a 3,9 addetti per impresa.

L'evoluzione tra il 2006 e il 2007 conferma gli andamenti già evidenziati negli ultimi anni: la struttura produttiva italiana prosegue la sua evoluzione verso la terziarizzazione, privilegiando il comparto dei servizi alle imprese e parallelamente riducendo il peso delle attività dell'industria in senso stretto.

La modesta crescita del numero di imprese è la risultante di comportamenti differenziati tra le diverse attività economiche. A fronte di un aumento in molte attività dei servizi, in particolare nei Servizi forniti alle imprese (+4,2 per cento), nelle Costruzioni (+3,6 per cento) e nelle Attività finanziarie (+3,3 per cento), si rileva una diminuzione nella quasi totalità delle Attività manifatturiere (-0,7 per cento) e nelle imprese Estrattive (-1,0 per cento). Eccezioni significative nei servizi sono la diminuzione delle imprese nei Trasporti (-2,2 per cento) e nel Commercio (-0,3 per cento), in entrambi i casi accompagnata da una crescita occupazionale. Nelle attività produttive sono in controtendenza il settore della Fabbricazione di mezzi di trasporto dove si registra un aumento nel numero delle imprese (+4,2 per cento) e la Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio dove l'aumento (+1,3 per cento) è vicino a quello medio nazionale.

Anche in termini di occupazione, i maggiori contributi alla crescita provengono dalle attività dei servizi, in particolare i Servizi alberghieri e di ristorazione (+5,2 per cento), i Servizi erogati alle imprese⁵ (+3,9 per cento) e le attività di Istruzione, sanità e assistenza sociale (+2,8 per cento). Nell'industria, il confronto con l'anno precedente risulta positivo e superiore al dato nazionale per il settore delle Costruzioni (+6,4 per cento) e per quello della Fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,2 per cento), consistente, anche se inferiore alla media nazionale, è l'aumento per la Fabbricazione di metallo e prodotti in metallo e per le Industrie alimentari (rispettivamente +2,5 e +2,2 per cento). Variazioni negative si hanno per il resto dell'industria manifatturiera, ad eccezione della Fabbricazione di apparecchi meccanici e di macchine elettriche, elettroniche ed ottiche, dove si rileva una leggera ripresa (+1,4 e +0,4 per cento). Anche nel 2007 si conferma il forte calo delle Industrie tessili e dell'abbigliamento (-2,3 per cento le imprese e -3,0 per cento l'occupazione), proseguendo un trend riscontrato negli ultimi cinque anni.

Tra il 2006 e il 2007, si registra un incremento, per tutte le classi dimensionali, sia delle imprese sia dell'occupazione (Tavola 9): quelle comprese tra 6 e 49 addetti, mostrano i più alti tassi di crescita sia in termini di numerosità (tra il +4,0 per cento per le imprese più piccole e il +5,0 per cento per quelle di maggiore dimensione) sia di occupati (tra il +3,9 per cento per la classe da 6 a 9 addetti e il +5,3 per cento per la classe da 20 a 49 addetti). Da notare anche la crescita del 3,6 per cento delle imprese e della relativa occupazione per quelle comprese tra 100 e 249 addetti: si tratta di circa 300 imprese in più rispetto all'anno precedente, che aumentano l'occupazione di questa classe di oltre 41 mila addetti totali.

La lettura congiunta delle variazioni occupazionali in termini di dimensioni di impresa e settore di attività economica evidenzia delle importanti differenze (Tavola 10). Rispetto al 2006, diminuisce il numero degli addetti dei settori dell'industria manifatturiera nelle prime classi dimensionali e in quella da 50 a 249 addetti. All'interno di questo comparto le imprese della Metallurgia seguono un comportamento diverso, presentando un aumento di occupazione in tutte le classi da 2 addetti ed oltre e una diminuzione delle microimprese con 1 addetto. Il settore della Fabbricazione dei mezzi di trasporto presenta un incremento generalizzato in tutte le classi dimensionali, a conferma dell'inversione di tendenza che ha avuto inizio dal 2006. Le difficoltà delle industrie tessili sono confermate dal fatto che è l'unico comparto manifatturiero che presenta una contrazione dell'occupazione generalizzata in tutte le classi. Nel settore dell'energia l'occupazione aumenta in tutte le classi dimensionali, ad eccezione di quelle da 10 a 19 addetti e della classe con oltre 250 addetti, a conferma del processo di riorganizzazione produttiva di questo settore.

Il bilancio fortemente positivo del comparto delle Costruzioni è evidente in tutte le classi dimensionali ed è caratterizzato da un forte incremento dell'occupazione soprattutto nelle imprese di media dimensione. L'incremento occupazionale del settore estrattivo, invece, è il risultato di un considerevole aumento dell'occupazione di tutte le imprese con 50 addetti ed oltre e di una significativa contrazione di quelle sotto tale soglia.

La quasi totalità dei settori dei servizi presenta un generalizzato e significativo aumento di occupazione, in particolar modo nelle classi dimensionali di media e di grande dimensione. I settori del Commercio e degli Alberghi e ristoranti evidenziano un consistente incremento occupazionale nelle imprese con 2 addetti e oltre (+3,4 per cento per il Commercio e +5,9 per cento per il settore degli Alberghi e ristoranti) e mostrano entrambi una significativa diminuzione in quelle con un addetto (rispettivamente -1,6 e -3,7 per cento). Negli altri settori dei servizi, tra cui quello dei servizi alle imprese, la crescita dell'occupazione è determinata, in maniera considerevole, dal forte aumento dell'occupazione delle imprese nelle classi dimensionali centrali, ad eccezione del settore dei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e servizi pubblici) che presenta la più alta crescita nella classe maggiore (+6,9 per cento).

Analizzando la struttura delle imprese per forma giuridica e le loro dinamiche (Tavola 11), risulta una forte crescita delle imprese costituite in forma di Società di capitali (circa 26 mila imprese e oltre 300 mila addetti in più rispetto al 2006, pari ad un tasso di crescita del 3,8 per cento in termini di imprese e del 3,5 per cento in termini di occupazione), che indica un consolidamento del tessuto imprenditoriale italiano. La loro dimensione media rimane invariata (12,5 addetti per impresa) e la crescita è dovuta

⁵ Qui è notevole la crescita occupazionale nelle imprese interinali e nei settori dei servizi di pulizia e disinfestazione.

all'aumento delle Società a responsabilità limitata (+4,0 per cento in termini di imprese e +6,0 per cento in termini di addetti). L'incremento nella numerosità delle Società di capitali è dovuto, nel 90 per cento dei casi, alla tendenza delle nuove imprese ad operare sul mercato scegliendo una forma giuridica complessa rispetto alle più semplici Società di persone e Imprese Individuali; per il restante 10 per cento si tratta di modifiche di carattere giuridico, quali le trasformazioni di Società di persone in Società a responsabilità limitata o in Società per azioni.

Le Imprese Individuali aumentano dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, mentre le Società di persone risultano pressoché stabili rispetto al 2006. Nel 2007 si conferma anche la crescita delle Società cooperative, sia in termini di imprese (+1,1 per cento) sia in termini di addetti (+3,3 per cento). La crescita dell'occupazione è il risultato di due tendenze opposte: l'aumento nel numero di dipendenti e la diminuzione di indipendenti (questo si deve, soprattutto, al peso crescente delle cooperative di servizi che svolgono attività di pulizia, facchinaggio o movimento merci e gestione di mense, nelle quali si riscontra una più alta presenza di lavoro dipendente rispetto a quello indipendente).

Nel 2007 è stato il Centro l'area trainante nella crescita complessiva delle imprese italiane, con un aumento dell'1,9 per cento nel numero di imprese, grazie al contributo di tutte le regioni (Tavola 12). L'incremento di imprese nel Nord-Ovest, nel Nord-Est e nel Sud risulta della stessa entità di quello medio nazionale, mentre è leggermente inferiore nelle Isole (+0,7 per cento). La dinamica positiva dei settori delle Costruzioni e degli Altri servizi è presente in tutte le ripartizioni, così come sono evidenti le difficoltà dei comparti industriali su tutto il territorio. Il settore del Commercio, stabile nel complesso, mostra una leggera flessione nelle regioni del Sud e delle Isole ed una crescita appena accennata in tutto il resto del territorio nazionale.

L'aumento complessivo del numero di addetti (+2,7 per cento), analizzato secondo la localizzazione (Tavola 13), presenta un incremento analogo al dato nazionale nel Centro e nelle Isole, mentre si evidenziano incrementi superiori al dato nazionale nel Sud (+4,3 per cento) e nel Nord-Est (+3,2 per cento) e inferiori nel Nord-Ovest (+1,6 per cento). Le dinamiche di concentrazione della struttura produttiva, ancora poco rilevante nel complesso, assumono un certo rilievo nel Commercio, in maniera considerevole nelle Isole e ancor più nel Sud, dove si registra una diminuzione del numero di imprese e un aumento dei dipendenti.

Note metodologiche

1. La costruzione e l'aggiornamento del registro Asia

L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia)⁶ è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti da fonti di diversa natura.

La regolare tenuta del Registro garantisce l'aggiornamento nel tempo dell'universo delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati armonizzati a livello europeo sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia.

La disponibilità di un registro unico di unità economiche permette di unificare la rete di informazioni economiche in quanto costituisce il presupposto necessario per integrare i risultati delle indagini effettuate sulle imprese. Il Registro, infatti, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo.

Il registro Asia individua l'insieme delle imprese ed i relativi caratteri statistici integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche.

Le principali fonti amministrative utilizzate sono:

- gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), gli Studi di Settore;
- i Registri delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle "Persone" con cariche sociali;
- gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti;
- archivio delle utenze telefoniche;
- l'archivio dei Bilanci consolidati e di esercizio;
- l'archivio degli Istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap.

L'Anagrafe Tributaria, il Registro delle Imprese, gli archivi INPS e l'archivio Seat – Consodata, sono le fonti utilizzate per l'identificazione delle unità statistiche del Registro. Tutte le altre sono utilizzate, in maniera esclusiva o in concomitanza con le precedenti, per la stima di particolari caratteri (es. dichiarazioni Iva annuale per il fatturato) o per il controllo di particolari sottoinsiemi (es. archivio della Banca d'Italia per le attività finanziarie).

Le fonti statistiche comprendono l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese, in particolare l'indagine sul sistema dei conti delle imprese con più di 100 addetti, l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese, le indagini sul commercio con l'estero, l'indagine annuale sulla produzione industriale, nonché le indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi delle attività manifatturiere, sul fatturato del commercio e dei servizi, sui prezzi alla produzione, sull'occupazione della grande impresa.

Con un accettabile livello di approssimazione si può affermare che le unità di piccola dimensione, corrispondenti circa al 95 per cento del registro, sono aggiornate annualmente mediante il processo di integrazione di archivi amministrativi; le unità di media dimensione aggiornano i propri caratteri direttamente da fonti statistiche, utilizzando i dati delle principali indagini economiche; le unità di grande dimensione sono continuamente aggiornate, quasi esclusivamente da personale esperto del registro, usando tutte le fonti disponibili nell'attività di *profiling*.

Il processo di produzione del Registro, con riferimento all'anno t ha inizio negli ultimi mesi dell'anno $t+1$, quando si rendono disponibili le forniture annuali di dati provenienti dai principali archivi

⁶ Il registro Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo N. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici. Al fine di garantire lo sviluppo in un quadro armonizzato dei registri di imprese si è ritenuto opportuno adottare un nuovo Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio N. 177/2008 del 20 febbraio 2008, che istituisce un quadro comune per i registri di imprese utilizzati a fini statistici e abroga il regolamento (CEE) n. 2186/93 del Consiglio. I cambiamenti di rilievo riguardano principalmente l'ampliamento del campo di osservazione in termini di settori di attività economica coperti e in termini di unità contenute nel registro.

amministrativi. Le informazioni, dopo essere state sottoposte ad un processo di normalizzazione e standardizzazione, che trasforma le unità e i caratteri amministrativi in unità e variabili statistiche, sono integrate fra loro. L'insieme delle unità statistiche che ne deriva costituisce l'oggetto del registro Asia per l'anno di riferimento t . Sulle unità sono successivamente stimate le variabili strutturali ed identificative. Si procede con la fase di stima delle variabili "attività economica", "forma giuridica" e "caratteri identificativi" solo in riferimento alle unità per le quali risulta variata da un anno all'altro la struttura in termini di archivi di input (composizione delle fonti, ovvero valore delle informazioni fornite)⁷. Per la totalità delle unità sono stimati lo "stato di attività" e tutte le variabili che misurano l'occupazione.

La fase di stima degli attributi conduce ad un insieme determinato di imprese attive nell'anno t con i rispettivi caratteri. Tutte le informazioni ottenute sono sottoposte ad un processo di controllo di qualità, la cui fase finale consiste nell'aggiornamento del sistema informativo di Asia, un database relazionale con le informazioni storiche su tutte le imprese a partire dal 1996. Il database contiene informazioni sulle modifiche subite dalle unità economiche nel corso degli anni.

Le variabili comprese nel Registro possono essere classificate secondo tre tipologie: *variabili identificative* (ragione sociale, indirizzo e altri caratteri per l'esatta individuazione dell'unità sul territorio); *variabili di stratificazione* (attività economica dell'impresa classificata secondo la classificazione Nace in vigore, forma giuridica, dimensione dell'impresa, in termini di addetti, indipendenti e dipendenti medi annui, fatturato); *variabili demografiche* (data di nascita e cessazione dell'impresa, data di eventi quali scorpori, fusioni o procedure concorsuali, fallimenti, liquidazioni, ecc.).

Le definizioni delle unità statistiche adottate sono conformi a quanto dispone il Regolamento del Consiglio Europeo (CEE) N.696 del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità. Tale regolamento individua l'*impresa* come l'unità centrale per la realizzazione delle statistiche economiche e la definisce come "la più piccola combinazione di unità giuridiche⁸, che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica".

Secondo questa definizione sono considerati *impresa* anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le imprese sono classificate per *attività economica*, definita in base ad un livello specifico della nomenclatura Nace⁹. L'attività economica è la combinazione di risorse, quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione, o di prodotti, che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Le imprese sono distinte in base all'attività economica esclusiva o principale, secondo il criterio della prevalenza. Quando, nell'ambito di una stessa unità, sono esercitate più attività, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde.

La dimensione dell'impresa è misurata in termini di *persone occupate* (o *addetti*) – lavoratori dipendenti e indipendenti – che esercitano un'attività a tempo pieno e a tempo parziale nell'impresa¹⁰.

⁷ Per tutte le unità che non presentano modifiche nelle fonti di input, i caratteri all'anno t vengono ereditati dalla versione del registro dell'anno $t-1$.

⁸ Per il Regolamento N.696/93 sono *unità giuridiche* "sia persone giuridiche la cui esistenza è riconosciuta dalla legge indipendentemente dalle persone o dalle istituzioni che le possiedono o che ne sono membri; sia persone fisiche che esercitano un'attività economica come indipendenti. L'unità giuridica costituisce sempre, da sola o talvolta con altre unità giuridiche, il supporto giuridico dell'unità statistica <<impresa>>". Inoltre, "l'<<impresa>> è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui esse appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità <<impresa>> utilizzata per l'analisi economica".

⁹ Per la classificazione utilizzata e la normativa di riferimento si veda il paragrafo successivo.

¹⁰ SEC 1995, 11.11-16.

Tra i *lavoratori indipendenti* sono da considerare:

- i titolari, soci e amministratori di un'impresa a condizione che lavorino effettivamente nell'unità, che non siano iscritti nei libri paga e che non siano remunerati attraverso fattura o abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- i soci di cooperativa che lavorano effettivamente nella società e che non percepiscono alcuna retribuzione contrattuale come corrispettivo, né il versamento da parte della società di contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti;
- i parenti o affini del titolare o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi previdenziali.

Nel registro Asia tutte le imprese impiegano almeno un lavoratore indipendente.

I *lavoratori dipendenti* comprendono sia i residenti sia i non residenti che lavorano per le imprese localizzate nel territorio nazionale¹¹. Sono lavoratori dipendenti tutte le persone iscritte nei libri paga, anche se responsabili della gestione dell'impresa e in particolare i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o *part time*; gli apprendisti; i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; i lavoratori con contratto a termine; i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni; i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; gli studenti che contribuiscono formalmente al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o di una formazione¹². Le persone occupate sono calcolate in termini di media annua.

Il *fatturato* è l'ammontare complessivo derivante dalle cessioni di beni e dalle prestazioni di servizi effettuate nell'anno di riferimento. Tale valore è ottenuto integrando il volume d'affari dichiarato nei modelli di dichiarazione IVA annuale dell'Agenzia delle Entrate - validato con opportune procedure statistiche di controllo e correzione dei dati - con i ricavi delle vendite e delle prestazioni rilevati da fonti statistiche, quali le indagini strutturali sui conti economici delle imprese.

Le *ripartizioni geografiche* sono state effettuate secondo i raggruppamenti di seguito indicati:

Nord-ovest comprende Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée D'Aoste, Lombardia e Liguria; *Nord-est* comprende Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna; *Centro* comprende Toscana, Umbria, Marche e Lazio; *Sud* comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; *Isole* comprende: Sicilia e Sardegna.

I dati contenuti nella presente nota informativa riflettono l'universo delle imprese attive, ossia unità che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Le relative variabili di localizzazione si riferiscono alla sede amministrativa dell'impresa intendendo per *sede amministrativa* il luogo dove di fatto l'impresa esplica i propri affari e dove sono ubicati i principali uffici amministrativo-gestionali.

2 La nuova classificazione delle attività economiche

La nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. 2, profondamente diversa dalla precedente. La Nace Rev. 2, infatti, è la versione europea della nuova Isic Rev. 4 definita e adottata in ambito Onu e rappresenta il risultato di un processo di aggiornamento e convergenza di classificazioni diverse (la Nace Rev. 1, impiegata principalmente in Europa e la Naics, adottata dai paesi del Nord America). La nuova versione nazionale della classificazione ha in comune con la Nace le prime quattro cifre e con la Isic Rev. 4 le prime due. I livelli di "categoria" (cinque cifre) e di "sotto-categoria" (sei cifre) sono propri della versione italiana. Attualmente, le informazioni statistiche diffuse dall'Istat e dagli altri enti del Sistan, fanno riferimento solo al livello di categoria,

¹¹ "Una unità è considerata unità *residente* di un paese allorchando essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio". Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come "quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a una attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi) sul territorio economico del paese." SEC 1995, 1.30

¹² Sono esclusi i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, i lavoratori interinali, i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura e i volontari.

mentre per fini amministrativi e fiscali viene utilizzata anche la sotto-categoria. Il valore aggiunto specifico della nuova Nace e della nuova Ateco è di avere, per la prima volta, dati totalmente comparabili a livello internazionale.

La precedente revisione, che aveva dato origine alla Ateco 2002, aveva apportato cambiamenti marginali rispetto alla Ateco 1991. Di fatto, quindi, la struttura della vecchia classificazione era stata definita oltre venti anni fa e non era in grado di descrivere l'attuale realtà economica. La concomitanza di queste due azioni – convergenza internazionale e realtà economica cambiata - ha fatto sì che la nuova classificazione fosse notevolmente diversa dalla precedente. Ciò ha rappresentato un onere per l'implementazione nel Registro e nelle indagini statistiche e, d'altra parte, un grande vantaggio in termini di comparabilità a livello internazionale e di capacità di descrivere la realtà economica.

L'esigenza di armonizzazione è stata sentita anche a livello nazionale. Si è operato, quindi, in modo da ottenere, per la prima volta, una classificazione unica, utilizzata sia dall'Istat sia dagli enti titolari di archivi amministrativi in cui sono classificate le unità economiche. Per giungere a questo obiettivo è stato costituito un apposito Comitato¹³, coordinato dall'Istat, che ha provveduto a seguire sia i lavori internazionali sia la definizione della classificazione nazionale. Il Comitato è pervenuto a una versione unica della classificazione, non solo nella definizione della struttura e dei contenuti ma anche nell'interpretazione della stessa. Una novità sostanziale della nuova classificazione è l'introduzione della sesta cifra, necessaria a garantire la comparabilità tra la nuova classificazione e le precedenti classificazioni delle fonti amministrative. Le seste cifre interessano solo una parte della classificazione, infatti, su 918 categorie, solo 150 si dividono in 2 o più sotto-categorie dando vita a 456 sotto-categorie. La nuova classificazione facilita l'esigenza di semplificare il sistema dichiarativo delle imprese: con l'Ateco 2007, per la prima volta, il mondo della statistica ufficiale, il mondo fiscale e quello camerale adottano la stessa classificazione delle attività economiche semplificando anche gli adempimenti previsti per gli utenti.

L'esigenza di avere classificazioni aggiornate, rispondenti sempre più alle esigenze informative dei diversi utilizzatori e soprattutto comparabili, ha fortemente stimolato il processo, iniziato già a partire dagli anni '90, di convergenza internazionale che ha riguardato, in particolare, i principi di base, le strutture, i contenuti e le note esplicative.

La versione finale cui si è giunti garantisce dal punto di vista della rilevanza (maggiore attinenza alla realtà economica mondiale) e della comparabilità ma, rappresentando una sintesi delle diverse posizioni in campo, presenta problemi di continuità (*break* nelle serie storiche).

Le caratteristiche generali della classificazione Ateco e le sue regole di applicazione sono rimaste sostanzialmente invariate, sebbene alcuni criteri di costruzione della classificazione e della formulazione delle note esplicative, siano stati revisionati.

I criteri principali applicati per delineare i diversi livelli della classificazione (classi, gruppi e divisioni) sono:

- le caratteristiche dei beni e dei servizi prodotti (criterio dell'output);
- l'uso dei beni e dei servizi prodotti (criterio della destinazione d'uso);
- i fattori di produzione, il processo e la tecnologia utilizzata.

A questi, ne è stato aggiunto uno nuovo, quello dei contenuti, in particolare, per le nuove sezioni J (contenuti inerenti la comunicazione tecnologica), M e N (contenuti specialistici o di supporto alle imprese).

Per quanto riguarda l'operazione di revisione internazionale, sono stati introdotti nuovi concetti ai livelli più alti della classificazione e sono stati creati nuovi dettagli per riflettere le diverse tipologie di attività produttive e le nuove industrie emergenti. Allo stesso tempo si è cercato di mantenere invariata la struttura della classificazione in tutte le aree che non richiedevano un cambiamento derivante dall'introduzione di nuovi concetti.

L'Ateco 2002 comprendeva 17 sezioni e 62 divisioni; l'Ateco 2007 ha 21 sezioni e 88 divisioni. Al livello più alto, alcune sezioni possono essere facilmente comparate con la versione precedente della

¹³ Al Comitato hanno partecipato: Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Inps, Ministeri, Confindustria, Banca d'Italia, Associazioni di categoria, ecc.

classificazione. Tuttavia, l'individuazione di nuovi settori a livello di sezione come, ad esempio la sezione J (Servizi di Informazione e Comunicazione) o il raggruppamento delle attività legate all'ambiente, non consente di effettuare facilmente un confronto generale tra Ateco 2007 e Ateco 2002.

Tavola 14 – Numero di livelli nelle due classificazioni Ateco 2002 e Ateco 2007

| LIVELLI | Ateco 2002 | Ateco 2007 | Differenza |
|-----------------|------------|------------|------------|
| Sezioni | 17 | 21 | 4 |
| Divisioni | 62 | 88 | 26 |
| Gruppi | 224 | 272 | 48 |
| Classi | 514 | 615 | 101 |
| Categorie | 883 | 918 | 35 |
| Sotto-categorie | - | 1.224 | 1.224 |

Il dettaglio della classificazione è aumentato sostanzialmente, basti pensare che le classi sono aumentate da 514 a 615 e, di conseguenza, le categorie della versione italiana da 883 a 918 (Tavola 14). Per quanto concerne le attività di produzione di servizi, l'aumento è visibile a tutti i livelli, incluso il più alto; per altre attività, quali ad esempio l'agricoltura, il maggior dettaglio riguarda principalmente il livello più basso della classificazione.

I cambiamenti strutturali, in termini numerici, tra Ateco 2002 e Ateco 2007, non sono riassumibili nella presenza di un maggior dettaglio nella nuova classificazione. La questione è molto più complessa: esistono sezioni di attività completamente nuove che raccolgono parti di attività già esistenti e/o descrivono attività precedentemente non rilevate. Se si distingue il solo comparto manifatturiero dalle altre sezioni, si nota che questo si contrae a favore di un'ampia crescita delle attività concentrate nei servizi, nel loro senso più ampio, che, già a livello di due cifre, vengono identificati da 25 divisioni in più.

Dal complesso processo di revisione/convergenza internazionale, iniziato nel 2001 e conclusosi alla fine del 2006, emerge una classificazione più moderna ma profondamente diversa dalla precedente. A livello della quinta cifra, i codici per i quali non si ha una trascodifica automatica di tipo 1 a 1 sono pari a circa il 35 per cento del totale.

I cambiamenti e le novità, rispetto alla precedente versione Ateco 2002, riguardano ciascun livello della classificazione. Al livello di sezione i più rilevanti sono:

- accorpamento in un'unica sezione (A) delle attività "Agricoltura, silvicoltura e pesca", precedentemente codificate in due sezioni distinte;
- scomposizione in due sezioni delle attività "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" (D) e "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento" (E); le due nuove sezioni derivano, principalmente, dalla vecchia sezione "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua" (E) e dalle attività inserite nelle divisioni "37 – Recupero e preparazione per il riciclaggio" e "90 – Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili";
- creazione di una nuova sezione per le attività di "Servizi di informazione e comunicazione" (J), in cui confluiscono principalmente i vecchi gruppi "22.1 - Editoria", "64.2 - Telecomunicazioni", "92.1 – Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video", "92.2 – Attività radiotelevisive" e la divisione "72 – Informatica e attività connesse";
- suddivisione della vecchia sezione "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" (K) in tre sezioni distinte: "Attività immobiliari" (L); "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (M); "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (N);
- suddivisione della vecchia sezione "Altri servizi pubblici, sociali e personali" (O) in due sezioni distinte: "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (R) e "Altre attività di servizi" (S).

E' da segnalare, inoltre, in quanto di notevole portata innovativa, la creazione, all'interno del settore manifatturiero, di una divisione autonoma che accorpa tutte le attività di "Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" (divisione 33), che precedentemente erano inserite in parti diverse della classificazione. Per contro la riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa è stata inserita nella sezione S dedicata alle altre attività di servizi.

Informazioni specifiche sulla struttura, sulle novità della classificazione e sulle Tavole di raccordo (Ateco 2002-Ateco 2007 e Ateco 2007-Ateco 2002) sono disponibili nel sito <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>.

3. L'implementazione della nuova classificazione Ateco 2007 nel registro Asia

Per la prima volta i dati del Registro sono diffusi utilizzando la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Tale circostanza ha determinato la necessità di implementare una nuova metodologia per l'assegnazione del codice di attività economica prevalente. Questa opportunità è stata utilizzata anche per un miglioramento della qualità del processo di stima dell'attività economica, introducendo nuove fonti e migliorando le metodologie. L'Eurostat stesso, infatti, ha esplicitamente raccomandato di inserire eventuali cambiamenti metodologici in questa occasione, evitando ulteriori *break* nei dati diffusi.

La nuova metodologia è caratterizzata da due nuovi elementi: l'utilizzo di nuove fonti amministrative, tra le quali si segnalano gli Studi di Settore e l'Archivio dichiarazioni annuali delle imposte indirette (IVA annuale); l'utilizzo di un nuovo strumento (software *ACTR*) che, applicato ad una descrizione testuale delle attività economiche svolte, perviene all'identificazione del codice Ateco.

Non prendendo in considerazione le imprese di grandi dimensioni, per le quali ci si avvale di un'attività continua di monitoraggio e aggiornamento dei relativi caratteri, per il resto delle unità del Registro è adottata una strategia di integrazione delle informazioni elementari ricavate utilizzando in maniera opportuna ogni archivio amministrativo, per poi giungere all'assegnazione finale del codice Ateco 2007.

Gli **Studi di Settore** sono stati introdotti nell'ordinamento normativo italiano nel 1993 con l'obiettivo di valutare la capacità di produrre ricavi o conseguire compensi dalle singole attività economiche svolte dai soggetti interessati. Si rivolgono a soggetti con fatturato non superiore a 5.164.569 di euro che rappresentano più del 70 per cento delle imprese presenti nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive. Gli Studi di Settore sono un insieme di modelli, collegati a uno o più codici Ateco, che, inviati ai contribuenti, permettono la raccolta sistematica di dati di carattere fiscale e di elementi di tipo strutturale, che caratterizzano l'attività e il contesto economico di riferimento. Per ogni impresa presente in questa fonte, la determinazione dell'attività economica svolta, secondo la nuova nomenclatura Ateco 2007, è stata ottenuta costruendo un insieme di regole in grado di collegare sezioni del modello con diversi contenuti informativi. In generale, queste regole sono state costruite sulla base di alcune domande chiave da cui ricavare informazioni su *input*, *output* e *processi* che sono i tre elementi caratterizzanti la definizione di attività economica ("risorse combinate per portare alla creazione di un bene o di un servizio specifico"). L'attività di codifica è stata realizzata principalmente basandosi sull'analisi degli *output* (attività svolta o prodotto ottenuto/venduto), allineandosi in questo modo al criterio prevalente seguito nella determinazione teorica delle classi all'interno delle classificazioni Nace e Ateco. Per le stesse situazioni in cui la classificazione deroga a questo principio, la nuova fonte permette di utilizzare dati, ad esempio, su materie prime, processi produttivi e mercati di sbocco in modo da poter attribuire un codice aderente alla realtà imprenditoriale in esame. Alla fine del processo, avendo a disposizione i dati in termini di fatturato (valori percentuali) è stato possibile ottenere anche i codici per le attività secondarie svolte.

Dall'Archivio dichiarazioni annuali delle imposte indirette (**IVA annuale**) è stato possibile estrarre dati sulle singole attività svolte dai dichiaranti, già classificate in Ateco 2007 e sul volume d'affari dichiarato per ogni attività. I codici di attività economica sono stati ordinati in termini di prevalenza ottenendo, per ogni impresa, informazioni sull'attività principale e quelle secondarie.

Lo strumento **ACTR**, sviluppato originariamente dall'US Census Bureau e successivamente da ricercatori di Statistics Canada, è un software generalizzato (indipendente dalla lingua e dalla classificazione) che rientra tra i cosiddetti "*weighting algorithms*". Il software è stato utilizzato per attribuire un codice della classificazione Ateco 2007 a partire dalle descrizioni fornite dalle imprese alle Camere di Commercio. Fondamentale, per ottenere buoni risultati, è la costruzione di un apposito *dizionario*. La costruzione di tale dizionario (che ad oggi risulta alimentato con oltre 33.000 voci) è stata effettuata sulla base delle seguenti fonti: i titoli, le declaratorie e le note esplicative della classificazione considerata; tutte le descrizioni presenti nelle nomenclature connesse, come la PRODCOM; le "descrizioni" già a disposizione da precedenti indagini Istat. In sintesi, il software si basa sul confronto, preceduto da una fase di standardizzazione dei testi detta "*parsing*", tra la descrizione da codificare e le voci contenute nel dizionario. Il risultato può essere un abbinamento esatto (*direct match*), che dà luogo inequivocabilmente all'assegnazione di un codice unico, o uno parziale (*indirect match*), con individuazione del codice o dei codici del dizionario con descrizione più simile a quella analizzata.

L'integrazione delle fonti amministrative (Studi di Settore e IVA) e di quelle statistiche (informazioni già disponibili nel Registro), ha portato alla creazione di un file di base con oltre 5,8 mln di codici impresa con l'indicazione di uno o più codici Ateco 2007.

A partire dal sottoinsieme delle imprese considerate attive e nel campo di osservazione per l'anno di riferimento, sono state aggiornate le metodologie di scelta e di controllo già utilizzate, per arrivare alla determinazione finale del codice Ateco.

La struttura delle imprese per Ateco 2007 deriva, dunque, dall'insieme combinato di due effetti: il primo dato dall'adozione di una nuova classificazione e il secondo dovuto all'utilizzo di una nuova metodologia di attribuzione del codice.

Una misura dei due effetti si ottiene utilizzando le Tavole di Raccordo predisposte per il passaggio alla nuova classificazione. Infatti, ogni codice Ateco 2007 è legato ad uno o più codici della classificazione Ateco 2002. A partire da questi legami è possibile stabilire se un passaggio tra codici 2002 e 2007 può essere definito "ammissibile".

Sulla base della Tavola di Raccordo 2002-2007 si nota, ad esempio, che l'attività codificata in Ateco 2002 come 16.00.0 (Industria del tabacco), confluisce interamente nel codice 12.00.0 (Industria del tabacco) dell'Ateco 2007. In questo caso, a partire dalle due cifre del codice, il legame previsto è quello tra la vecchia divisione 12 e la nuova 16 e rappresenta l'effetto dell'adozione della nuova classificazione. Le imprese che, eventualmente, fossero presenti nel Registro con un codice Ateco 2007 a due cifre pari a 16 ma, contemporaneamente, con un codice Ateco 2002 diverso da 12, sono da imputare al cambio di metodologia.

Analizzando il livello più elevato della classificazione, è possibile individuare i principali movimenti che hanno determinato la struttura per addetti secondo le nuove sezioni Ateco 2007 (tavola 15).

Per fornire un contributo alla lettura della tavola in caso di situazioni più complesse si può analizzare, a titolo di esempio, quella relativa alla sezione "Servizi di informazione e comunicazione" (J). In questo caso la nuova struttura ha legami rilevanti, in termini di addetti, con sei sezioni della precedente nomenclatura e presenta i valori meno concentrati. Infatti, la sezione della vecchia Ateco che presenta il valore più alto è la "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" (K) che contribuisce per il 61,8 per cento alla nuova sezione J.

Altre sezioni con un livello di dispersione importante sono la nuova "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento" (E) a cui contribuiscono sette sezioni della classificazione Ateco 2002, con il 70 per cento dell'occupazione proveniente dalla vecchia sezione "O - Altri servizi pubblici, sociali e personali" e la nuova "Altre attività di servizi" (S) in cui confluiscono (oltre alle imprese della vecchia sezione O, per l'85,5 per cento di addetti) tutte le attività di "riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa" codificate, nella vecchia versione, nelle sezioni "Attività manifatturiere" (D) (3,5 per cento), "Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e altri beni" (G) (7,6 per cento) e "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" (K) (2,7 per cento).

La nuova sezione che presenta minore dispersione nel passaggio tra le due classificazioni è la “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (D) che per il 99,9 per cento degli addetti è composta da imprese provenienti dalla sezione “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua” (E) della vecchia classificazione.

Per quanto riguarda la misura delle due componenti che hanno determinato la struttura delle imprese per attività svolta in Ateco 2007, si sono separati i flussi cosiddetti “ammissibili” in base alla tabella di trascodifica (giudizio in termini di divisioni), da quelli derivanti dalla nuova metodologia (tavola 15b).

I flussi che derivano dal cambio di classificazione riguardano il 97,5 per cento degli addetti mentre il cambio di metodologia incide per il restante 2,5 per cento, con un valore minimo pari allo 0,1 per cento per la sezione “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (D) ed un massimo dell’8,5 per cento registrato per la nuova sezione “Attività immobiliari” (L).

Proseguendo nell’esempio relativo alla sezione J, si può notare come dei flussi rilevati, quattro sono dovuti alla nuova classificazione (tavola 15b) e rappresentano nel complesso il 98,3 per cento degli addetti: 8,1 per cento precedentemente classificati nel settore manifatturiero (gruppo “22.1 - Editoria”); 18,2 per cento dal gruppo “64.2 - Telecomunicazioni”; 60,8 per cento dalla divisione “72 – Informatica e attività connesse”; 11,1 per cento dalla sezione “Altri servizi pubblici, sociali e personali” (O) (in particolare, i gruppi “92.1 – Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video” e “92.2 – Attività radiotelevisive”). Il cambio di metodologia, invece, incide per il restante 1,7 per cento di occupati transitati in diversa Ateco e coinvolge le vecchie sezioni: “Attività manifatturiere” (D) (0,3 per cento), “Costruzioni” (F) (0,1 per cento), “Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli, motocicli e altri beni” (G) (0,3 per cento), “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” (K) (1 per cento) e “Altri servizi pubblici, sociali e personali” (O) (0,1 per cento).

Tavola 15 – Addetti per sezione di attività economica Ateco 2007 e Ateco 2002 – Anno 2007 (composizioni percentuali)

| ATTIVITA' ECONOMICHE - SEZIONI 2007 | ATTIVITA' ECONOMICHE - SEZIONI 2002 | | | | | | | | | | | | | TOTALE |
|--|--|----------------------------|-----------------------------|--|-----------------|--|---------------------------|---|--------------------------|--|----------------|---------------------------------|---|-------------------|
| | A - Agricoltura, caccia e silvicoltura | C - Estrazione di minerali | D - Attività manifatturiere | E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | F - Costruzioni | G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. autoveicoli, motocicli e altri beni | H - Alberghi e ristoranti | I - Trasporti, magazzinaggi o e comunicazioni | J - Attività finanziarie | K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | M - Istruzione | N - Sanità e assistenza sociale | O - Altri servizi pubblici, sociali e personali | |
| B - Estrazione di minerali da cave e miniere | - | 97,3 | 1,3 | - | 1,0 | 0,1 | - | 0,3 | .. | .. | - | - | .. | 39.363 |
| C - Attività manifatturiere | - | 0,1 | 98,9 | .. | 0,4 | 0,4 | .. | .. | .. | 0,2 | .. | .. | .. | 4.449.481 |
| D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | - | .. | .. | 99,9 | .. | .. | - | - | .. | .. | - | - | .. | 86.866 |
| E - Fornitura di acqua | - | .. | 11,0 | 17,1 | 0,3 | 0,7 | .. | 0,1 | .. | 0,1 | - | - | 70,7 | 161.793 |
| F - Costruzioni | - | .. | 1,7 | .. | 96,3 | 0,2 | .. | 0,1 | .. | 1,4 | .. | .. | 0,1 | 1.989.694 |
| G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio | - | .. | 1,2 | .. | 0,1 | 97,7 | 0,1 | 0,1 | .. | 0,6 | .. | .. | 0,1 | 3.512.353 |
| H - Trasporto e magazzinaggio | - | .. | 0,3 | .. | 0,2 | 0,6 | .. | 97,3 | .. | 1,3 | .. | .. | 0,3 | 1.124.161 |
| I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | - | .. | 2,1 | .. | 0,1 | 0,4 | 97,0 | .. | .. | 0,2 | .. | .. | 0,2 | 1.192.638 |
| J - Servizi di informazione e comunicazione | - | - | 8,4 | .. | 0,1 | 0,3 | .. | 18,3 | .. | 61,8 | .. | .. | 11,2 | 565.061 |
| K - Attività finanziarie e assicurative | - | - | .. | .. | .. | .. | .. | .. | 99,6 | 0,3 | .. | .. | .. | 588.036 |
| L - Attività immobiliari | - | .. | 1,2 | .. | 2,1 | 1,4 | 0,6 | 0,1 | 0,2 | 93,9 | .. | 0,1 | 0,2 | 307.939 |
| M - Attività professionali, scientifiche e tecniche | - | .. | 0,5 | .. | 0,3 | 0,4 | 0,1 | 0,1 | 0,3 | 96,6 | 0,1 | 1,2 | 0,4 | 1.194.311 |
| N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 1,0 | .. | 0,3 | .. | 0,2 | 0,2 | .. | 4,4 | 0,1 | 93,3 | .. | 0,1 | 0,4 | 1.084.837 |
| O - Istruzione | - | - | .. | - | .. | 0,1 | .. | .. | .. | 2,9 | 90,0 | 0,1 | 6,9 | 78.093 |
| Q - Sanità e assistenza sociale | - | - | 0,1 | - | .. | .. | .. | .. | .. | 0,2 | .. | 99,4 | 0,2 | 646.234 |
| R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | - | - | 0,4 | - | 0,3 | 0,5 | 1,1 | 0,2 | .. | 1,8 | .. | 0,1 | 95,6 | 164.104 |
| S - Altre attività di servizio | - | - | 3,5 | .. | 0,5 | 7,6 | .. | .. | .. | 2,7 | .. | 0,1 | 85,5 | 401.067 |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | 17.586.031 |

Fonte: Istat, Archivio Statistico delle Imprese Attive